

Codice documento	ISA 11	Revisione	00
Data redazione	07/10/2013	Numero di Pagine	pag.1 di 6

## **GESTIONE MATERIALI PROVENIENTI DALLA DEMOLIZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO**

**TIPOLOGIA DISTRIBUZIONE** NON CONTROLLATA  CONTROLLATA**REVISIONI**

REV	DESCRIZIONE	EMESSO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	 LALLI	07/10/13	 LAMBERTI	07/10/13	 TIRONI	07/10/13
01							
02							
03							

Codice documento	ISA 11	Revisione	00
Data redazione	07/10/2013	Numero di Pagine	pag.2 di 6

## INDICE

<b>1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI</b>	<b>3</b>
<b>3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI</b>	<b>3</b>
<b>4. ISTRUZIONI</b>	<b>4</b>
<b>4.1 QUALIFICA DEL MATERIALE</b>	<b>4</b>
<b>4.2 MODALITÀ OPERATIVE</b>	<b>4</b>
<b>4.3 PROVE SUL MATERIALE</b>	<b>5</b>
<b>4.4 DEPOSITO TEMPORANEO</b>	<b>5</b>
<b>4.5 ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MATERIALE</b>	<b>5</b>
<b>4.6 OPERAZIONI PER PREVENIRE RIPERCUSSIONI AMBIENTALI</b>	<b>6</b>
<b>4.7 PROGRAMMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA</b>	<b>6</b>

Codice documento	ISA 11	Revisione	00
Data redazione	07/10/2013	Numero di Pagine	pag.3 di 6

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE



La presente istruzione operativa contiene le indicazioni per la corretta gestione dei **materiali derivanti dalla demolizione di conglomerato bituminoso di pavimentazioni stradali esistenti, mediante mezzi meccanici diversi dalle frese stradali** e destinato a riutilizzo in cantiere - secondo le previsioni di progetto esecutivo approvato - per la formazione di piste, riempimenti, drenaggi, sottofondi e rilevati stradali, previo recupero in procedura semplificata ex artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il sistema di gestione ambientale adottato dalla Società BOLOGNETTA S.C.p.A. inserisce la gestione di tale materiale nell'ambito del Controllo Operativo di cui al punto 4.4.6 della Norma ISO 14001:2004.

## 2. RIFERIMENTI

"Registro delle prescrizioni legali ed altre prescrizioni"

D. Lgs .n. 152/2006 e s.m.i.

D.M. 5 aprile 2006, n.186

D.M. 27 settembre 2010

D.M. 05 febbraio 1998

PSA 06 "Gestione Controllo Operativo"

## 3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Definizioni:

le principali definizioni impiegate nella presente ISA sono riportate nel MGA.

Abbreviazioni:

- DT Direzione Tecnica del Contraente Generale
- DC Direttore di Cantiere dell'Impresa Esecutrice
- MGA Manuale di Gestione Ambientale
- C.G. Contraente Generale
- RSA Responsabile Sistema di Gestione Ambientale del C.G.
- SGA Sistema di Gestione Ambientale di Commessa
- PSA Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
- MOD.PSA Modulo della Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
- ISA Istruzione Operativa Ambientale
- MOD.ISA Modulo dell'Istruzione Operativa Ambientale
- ICL Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni
- MOD.ICL Modulo dell'Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni

Codice documento	ISA 11	Revisione	00
Data redazione	07/10/2013	Numero di Pagine	pag.4 di 6

## 4. ISTRUZIONI

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale di commessa, documento facente parte del Progetto Esecutivo approvato, la gestione del materiale oggetto della presente istruzione rappresenta, per il Contraente Generale BOLOGNETTA S.C.p.A., una delle problematiche di maggior rilievo e, pertanto, la predetta Società ritiene di dover destinare particolare attenzione agli aspetti riguardanti la relativa gestione ambientale.

### 4.1 QUALIFICA DEL MATERIALE

Il materiale derivante dalla demolizione delle pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso esistenti - mediante mezzi meccanici diversi dalla fresa stradale - è classificabile quale **rifiuto speciale non pericoloso** ai sensi del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i. (codice CER 170302), così come modificato dal successivo D.M. n. 186/2006, e pertanto può essere gestito e recuperato, per utilizzo nell'ambito delle lavorazioni di cantiere, secondo i disposti di tale articolato normativo e, nella fattispecie, per le attività previste al punto 7.6.3. del sub allegato 1 all'allegato 1 al citato Decreto Ministeriale:

#### 7.6.3 Attività di recupero:

- a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo[R5];
- b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

### 4.2 MODALITÀ OPERATIVE

I materiali provenienti dalla demolizione sono trasferiti presso gli impianti autorizzati al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata mediante mezzi di trasporto di società necessariamente iscritte all'Albo Gestori Ambientali; è obbligatoria la corretta tenuta e compilazione dei Registri di carico e scarico e del formulario identificativo (FIR).

Sarà responsabilità del DC dell'Impresa Esecutrice verificare - prima dell'inizio delle lavorazioni di produzione del rifiuto - l'esistenza di idoneo impianto di recupero, interno o esterno al cantiere, regolarmente autorizzato e del quale sia stata data idonea informativa di inizio attività agli Enti preposti secondo le forme ed i tempi normativamente previsti.

L'operazione di recupero effettuata all'impianto generalmente consiste nella frantumazione e vagliatura, ma può anche esplicarsi semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle condizioni normative: in effetti all'art. 183 lett t) del D.M. 152/2006 per "recupero" si definisce "... qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale".

Codice documento	ISA 11	Revisione	00
Data redazione	07/10/2013	Numero di Pagine	pag.5 di 6

Una volta uscito dall'impianto di recupero, il materiale cessa la sua qualifica di rifiuto, diventando di fatto materia prima secondaria, e quindi può essere trasportato all'interno ovvero all'esterno delle aree di cantiere senza alcuna limitazioni.

Il materiale "recuperato" sarà accompagnato da un DDT ai fini della sua accettazione in cantiere.

Si terrà un registro per la tracciabilità del materiale.

#### **4.3 PROVE SUL MATERIALE**

Il Produttore del rifiuto (intesa come Impresa Esecutrice che provvede alla demolizione delle pavimentazioni esistenti in conglomerato bituminoso) dovrà procedere alla caratterizzazione preliminare del materiale, mediante una analisi effettuata da laboratorio accreditato sul *tal quale* ai sensi del D. Lgs. 152/06 per stabilire il corretto codice CER in funzione delle classi di pericolosità del materiale in esame. Qualora il materiale risultasse non pericoloso, si procederà al test di cessione eseguito da accreditato ai sensi del D.M. 05/02/1998 così come modificato dal D.M. 186/2006 per la recuperabilità del materiale. Se il materiale dovesse risultare non conforme al test suddetto, il materiale in parola dovrà essere smaltito in discarica autorizzata. A tal riguardo dovrà essere eseguito un ulteriore test di cessione da laboratorio accreditato ai sensi del DM 27/09/2010 per definire le modalità di conferimento.

I certificati delle analisi effettuate saranno verificati ed archiviati in cantiere ad opera di RSA.

#### **4.4 DEPOSITO TEMPORANEO**

Non sono ammessi stoccaggi temporanei intermedi del rifiuto prodotto dalle demolizioni se non per attività di "messa in riserva" nelle aree appositamente create e delimitate all'interno delle piazzole ove sono ubicati gli impianti di recupero regolarmente autorizzati e con le limitazioni - relativamente a tempi e quantità - previste all'art. 6 del D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Una volta uscito dall'impianto di recupero, il materiale cessa la sua qualifica di rifiuto, diventando di fatto **materia prima secondaria**, e quindi può essere stoccato temporaneamente - in attesa dell'utilizzo definitivo previsto in progetto - all'interno ovvero all'esterno delle aree di cantiere senza alcuna limitazione.

#### **4.5 ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MATERIALE**

Si rimanda alle prescrizioni relative all'autorizzazione dell'impianto di trattamento/frantoio.

Codice documento	ISA 11	Revisione	00
Data redazione	07/10/2013	Numero di Pagine	pag.6 di 6

#### **4.6 PROGRAMMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA**

Tenuto conto delle lavorazioni, delle attività e dei servizi della Società BOLOGNETTA S.C.p.A, le prove, i controlli e le attività di sorveglianza hanno lo scopo di individuare dati oggettivi, ai fini ambientali, per mezzo dei quali verificare il raggiungimento degli scopi definiti sulla base della politica ambientale, degli aspetti ambientali interessati, dei requisiti legislativi applicabili ed i relativi limiti ivi indicati e degli obiettivi, dei traguardi e dei programmi prestabiliti.

Naturalmente le attività di prove, di controllo, e di sorveglianza, potranno essere eseguite o dal personale della Società BOLOGNETTA S.C.p.A. e/o da personale esterno.

Con riferimento alla gestione del materiale oggetto della presente istruzione, tutte le attività si svolgono sotto la responsabilità del DC dell'Impresa Esecutrice, con la collaborazione di RSA che provvede a:

- individuare, sulla base delle prescrizioni legislative applicabili tutti i parametri ed i limiti da rispettare;
- eseguire verifiche sul campo ed ispezioni allo scopo di verificare se quanto riportato in questa istruzione operativa sia idoneamente ed efficacemente messo in pratica;
- verificare l'esecuzione e/o stabilire le attività di prove, controllo e sorveglianza (definendo tempistiche, numero e frequenza) da effettuare in punti prestabiliti al fine di mantenere attiva la sorveglianza, anche nel rispetto di quanto riportato in questa istruzione;
- individuare, in accordo con la DT, le figure professionali (interne e/o esterne) e/o gli enti che eseguiranno le attività di prove, di controllo e di sorveglianza;
- riportare i risultati delle prove eseguite, del controllo e della sorveglianza sul modulo MOD. PSA. 062 "Gestione operativo di Gestione";
- conservare tutti i documenti contenenti i risultati delle prove eseguite, dei controlli e della sorveglianza.